

<b>La Presidenza italiana dell'OSCE nel 2018</b>
<b>Introduzione</b>
<p>L'Italia ha assunto la Presidenza dell'OSCE in un momento particolarmente delicato nel quadro complessivo della sicurezza paneuropea, caratterizzato da un crescente livello di sfiducia e il moltiplicarsi di incomprensioni e contrapposizioni tra gli Stati partecipanti all'OSCE. I conflitti nell'area dell'OSCE, così come l'evoluzione delle crisi internazionali al suo interno e oltre i suoi confini pongono serie sfide all'ordine basato sulle regole di Helsinki e mettono a rischio i tentativi di promuovere e riaffermare i principi della cooperazione internazionale, sempre più necessari per affrontare le nuove sfide transnazionali alla sicurezza in tutte le dimensioni.</p> <p>All'insegna del motto "Dialogo, ownership, responsabilità" e prestando particolare attenzione al legame tra la sicurezza europea e quella euro-mediterranea, la Presidenza italiana ha indirizzato la sua azione sul rafforzamento dell'approccio multilaterale incarnato dall'OSCE, cercando costantemente di promuovere opportunità di dialogo per affrontare congiuntamente queste sfide.</p>
<b>Citazione CiO 1</b>
<p><i>"In questa fase storica l'OSCE rimane un baluardo fondamentale del multilateralismo e uno strumento indispensabile per la costruzione della pace e della sicurezza in Europa. Per sfruttare appieno il suo potenziale e affrontare le sfide che tutti abbiamo di fronte, dobbiamo essere aperti al dialogo, mostrare la nostra "ownership" ed essere pronti ad assumerci le nostre responsabilità"</i></p>
<p><b>FAVORIRE LA SICUREZZA ONNICOMPRENSIVA</b></p> <p>I conflitti nell'area dell'OSCE sono rimasti al vertice dell'agenda dell'Organizzazione nel 2018. La Presidenza ha posto la crisi in ed intorno all'Ucraina al centro dei suoi lavori, con due visite ad alto livello a Kiev e in Ucraina orientale dell'allora Presidente in esercizio Alfano (30-31 gennaio), e del Sottosegretario agli Esteri Picchi (26-28 luglio), focalizzate entrambe sull'impatto della crisi sulla popolazione civile e sui suoi effetti destabilizzanti sulla sicurezza complessiva nell'area OSCE. A tali visite si sono aggiunte la visita a Mosca dell'allora Presidente in esercizio Alfano (1 febbraio) e del Presidente in esercizio Ministro Moavero (8 ottobre), nonché gli incontri da quest'ultimo avuti col Ministro degli esteri ucraino Klimkin (26 settembre e 6 dicembre). La Presidenza italiana è riuscita ad ottenere tempestivamente il consenso degli Stati partecipanti sul rinnovo dei mandati e sull'adozione dei bilanci della Missione Speciale di Monitoraggio in Ucraina e della Missione di osservazione presso i posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk e ha fornito a entrambe le missioni sul terreno guida politica e risorse per adempiere ai rispettivi mandati. La Presidenza ha altresì promosso un accordo per estendere la durata del mandato della Missione di osservazione ai posti di controllo russi da tre a quattro mesi, contribuendo a rafforzarne l'efficacia. In risposta agli sviluppi sul terreno, la Presidenza ha anche convocato due riunioni speciali del Consiglio Permanente OSCE a Vienna per discutere delle implicazioni in materia di sicurezza in Ucraina, a seguito delle cd. "elezioni" tenutesi in alcune zone delle regioni di Donetsk e Luhansk e dell'incidente marittimo avvenuto il 25 novembre 2018 nel Mar d'Azov e nei pressi dello Stretto di Kerch.</p> <p>La Presidenza ha inoltre prestato particolare attenzione ai conflitti protratti nell'area OSCE. Nel corso dell'anno sono stati compiuti progressi significativi nel processo di risoluzione della Transnistria. A Roma, nel mese di maggio, si è svolto un round di negoziati nel formato 5 + 2 che si è concluso con la firma del "Protocollo di Roma", un accordo molto importante che ha rappresentato un passo in avanti rilevante per la composizione del contenzioso in atto, delineando con chiarezza scadenze e meccanismi per assicurare il processo di attuazione delle questioni prioritarie individuate dalle parti nel 2017 nell'ambito dell'intesa contenuta nel cosiddetto "pacchetto degli otto punti". In questo quadro, la Presidenza italiana ha ampiamente contribuito all'istituzione degli uffici comuni di registrazione di veicoli a Tiraspol e Bender, un'importante iniziativa che ha inciso positivamente sulla vita delle popolazioni civili.</p> <p>Le Discussioni Internazionali di Ginevra (GID) sulle conseguenze della guerra del 2008 in Georgia sono state sostenute dalla Presidenza italiana molto attivamente nel loro decimo anniversario. A Roma è stata organizzata una riunione di esperti sulle minacce ambientali ed è stato lanciato un progetto sulle infrastrutture idriche per fornire sostegno alle persone che vivono vicino alle linee di confine amministrative. La Presidenza ha nominato l'ambasciatore slovacco Rudolf Michalka come nuovo rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Caucaso meridionale ed ha convintamente sostenuto il conseguimento di progressi nelle GID .</p>

Per quanto riguarda i rapporti tra Armenia e Azerbaijan la Presidenza ha fornito pieno sostegno agli sforzi dei copresidenti del Gruppo di Minsk dell'OSCE e al processo di Minsk in generale. Nel quadro della prima visita del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, nella regione, il Presidente in esercizio Moavero Milanesi ha avuto fruttuosi incontri con le controparti armena e azera, durante i quali ha sottolineato l'opportunità di fare progressi nel rilancio del dialogo per favorire una soluzione pacifica e consensuale alla disputa sul Nagorno Karabakh. In occasione del viaggio dei Rappresentanti Permanenti dell'OSCE a Vienna nel Caucaso meridionale, particolare attenzione è stata dedicata alla situazione sul terreno e alle relazioni con le autorità nazionali, rimarcando così l'importanza della regione per l'agenda dell'Organizzazione. Ciò è stato anche riflesso nelle nuove iniziative progettuali dell'OSCE in Armenia e Azerbaijan, facilitate dalla Presidenza italiana.

La Presidenza ha sostenuto la piena adesione ai principi e agli impegni dell'OSCE in materia politico-militare da parte di tutti gli Stati partecipanti come modo per ripristinare l'architettura di sicurezza europea e l'ordine basato sulle regole della sicurezza cooperativa. La Presidenza ha anche promosso dialoghi e scambi significativi all'interno dei formati esistenti. Particolare attenzione è stata dedicata al processo noto come "Dialogo strutturato sulle sfide attuali e future alla sicurezza europea", in stretta aderenza al mandato di Amburgo, con l'obiettivo di lavorare per creare condizioni favorevoli al rilancio del controllo degli armamenti convenzionali e al ristabilimento delle misure di costruzione della fiducia e della sicurezza in Europa. Il dialogo strutturato ha promosso, tra l'altro, opportunità di contatto tra le autorità militari dei Paesi OSCE e di scambi di dati e analisi delle posture militari, degli incidenti militari e dei meccanismi per la riduzione del rischio.

Le minacce transnazionali, nelle loro molteplici forme, e in particolare i traffici illeciti rappresentano alcune tra le minacce più pervasive alla sicurezza e alla stabilità nella regione dell'OSCE. A questo riguardo, la lotta al terrorismo e il problema del ritorno e della ricollocazione dei terroristi combattenti stranieri sono state al centro della Conferenza OSCE 2018 sul contrasto al terrorismo, tenutasi a Roma il 10-11 maggio. La Presidenza ha dedicato un'attenzione specifica alla lotta al traffico illecito di beni culturali e alla rottura dei suoi legami con il finanziamento del terrorismo e della criminalità organizzata, organizzando a Vienna presso la sede dell'OSCE anche la mostra "Tesori Recuperati" per favorire un'opera di maggiore sensibilizzazione su tale questione. La Presidenza ha inoltre concentrato i suoi sforzi sul rischio di conflitti derivanti dall'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), coinvolgendo il mondo accademico e il settore privato in discussioni ad ampio spettro, con i vari soggetti interessati alla sicurezza informatica, in occasione della Conferenza OSCE 2018 sulla sicurezza cibernetica/ICT, tenutasi a Roma il 27-28 settembre.

#### **RAFFORZARE IL DIALOGO E LA FIDUCIA**

Le crisi e le sfide che affliggono la regione dell'OSCE hanno gravemente colpito la fiducia reciproca tra gli Stati partecipanti; le divisioni sono in aumento e influenzano la cooperazione in tutti i settori della sicurezza.

La Presidenza ha riconosciuto il potenziale delle discussioni e della cooperazione in materia economica e ambientale anche come mezzo per ripristinare la fiducia tra gli Stati partecipanti e promuovere il dialogo nelle dimensioni politico-militare e umana. La Presidenza ha quindi ampliato l'ambito di lavoro della dimensione economica e ambientale, introducendo nuovi impegni OSCE relativi a sfide verso cui convergono le preoccupazioni di tutti gli Stati partecipanti, come quelle derivanti dalle economie in cui si assiste alla crescita dei processi digitali. A tal fine, la Presidenza ha dedicato a questi argomenti una vasta gamma di eventi, tra cui i tre incontri del Forum economico e ambientale, che si sono svolti a Vienna, Venezia e Praga, nonché tre riunioni ad hoc, che hanno visto la partecipazione di funzionari governativi, docenti universitari ed esponenti del settore privato, come mezzo per promuovere la cooperazione in questo settore anche per rafforzare l'attuazione del concetto di sicurezza onnicomprensiva dell'OSCE. Inoltre, il XXV Consiglio Ministeriale OSCE, tenutosi a Milano, ha approvato una Decisione sullo sviluppo del capitale umano nell'era digitale e una Dichiarazione sull'economia digitale.

#### **FOCUS SUL MEDITERRANEO**

Basandosi sul successo della conferenza di Palermo, organizzata dall'Italia nel 2017 come Presidente del Gruppo di contatto mediterraneo dell'OSCE, la Presidenza nel 2018 ha posto l'accento sul rafforzamento della cooperazione con i partner mediterranei dell'OSCE. Il Presidente in esercizio dell'OSCE, Ministro

degli Esteri Moavero Milanese, rivolgendosi nel mese di agosto al Consiglio Permanente dell'OSCE ha esortato gli Stati Partecipanti a rafforzare l'impegno e la cooperazione dell'OSCE nel Mediterraneo, ribadendo l'inestricabile legame tra sicurezza nell'area dell'OSCE e nella regione euromediterranea sancito dall'Atto finale di Helsinki. Questo invito si è tradotto nell'adozione, da parte del Consiglio Ministeriale di Milano, della Dichiarazione sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo, che invita l'OSCE ad adottare un approccio più strategico nell'affrontare le questioni relative al Mediterraneo, anche integrando una prospettiva mediterranea nel lavoro dell'Organizzazione. In linea con questa ambizione, la Presidenza ha presentato un progetto per il rafforzamento della collaborazione con l'Arma dei Carabinieri nell'ambito del Centro di eccellenza per le unità di polizia di stabilizzazione (CoESPU) e con l'Ufficio del Rappresentante speciale e coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, per l'organizzazione di un nuovo esercizio di simulazione nell'ambito del corso di formazione OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani lungo le rotte migratorie, che ha coinvolto in misura maggiore i rappresentanti dei partner mediterranei dell'OSCE. La Presidenza ha inoltre finanziato il progetto GEMS (Green Entrepreneurs in the Mediterranean), che proseguirà nel 2019, come strumento per rafforzare il legame tra l'OSCE e i giovani imprenditori del Mediterraneo, le cui idee imprenditoriali innovative contribuiscono a migliorare l'ambiente e hanno un forte impatto sociale sulle rispettive comunità. Inoltre, la Presidenza ha finanziato il corso dell'ODIHR per giovani consiglieri politici (PolAd) diretto a 30 giovani professionisti provenienti dai Paesi partner mediterranei che lavorano come consiglieri o consulenti politici nei ministeri, nelle amministrazioni presidenziali, nei parlamenti o in altre istituzioni statali.

### **Citazione CiO 2**

*"La sicurezza euro-mediterranea è indivisibile e complementare rispetto alla sicurezza euro-atlantica ed euroasiatica. Questa è la visione che ha ispirato i fondatori della nostra Organizzazione, i firmatari dell'Atto Finale di Helsinki. Questa è la visione che abbiamo portato avanti durante la nostra Presidenza"*

### **ATTUARE I NOSTRI IMPEGNI COMUNI**

Gli Stati partecipanti hanno sviluppato una serie di impegni comprensivi, consensuali e di grande valore. La Presidenza si è concentrata sulla loro attuazione e sullo scambio delle migliori pratiche, nonché in un dialogo continuo con tutte le parti interessate come chiave per rafforzare la sicurezza nell'intera area dell'OSCE. A tale riguardo, la Presidenza ha fatto leva sulle istituzioni e le strutture esecutive dell'OSCE per promuovere una discussione informata sull'attuazione degli impegni OSCE in tutte e tre le dimensioni. La Conferenza annuale sulla revisione della sicurezza, nonché la Riunione sull'attuazione della dimensione economica e ambientale, insieme alla Riunione sull'attuazione degli impegni nella dimensione umana, hanno fornito le basi per valutazioni approfondite dello stato attuale della situazione. Inoltre, la Presidenza ha convocato una serie di riunioni ad hoc - tra cui tre riunioni supplementari sulla dimensione umana, rispettivamente sui temi della tratta dei minori, della violenza contro donne e sui diritti umani e l'istruzione, due incontri rispettivamente sul ruolo delle donne nel settore della sicurezza e sulla loro partecipazione all'economia digitale, e - in collaborazione con l'Alto Commissario sulle minoranze nazionali - un incontro per celebrare il decimo anniversario delle Raccomandazioni di Bolzano / Bozen sulle minoranze nazionali nelle relazioni interstatali. La Presidenza italiana ha inoltre lavorato per rafforzare il ruolo dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE nei rapporti con il segmento governativo dell'Organizzazione di Vienna. Consapevole dell'importante ruolo svolto dalla diplomazia parlamentare come strumento di costruzione della fiducia per favorire il riavvicinamento e le sinergie tra gli Stati partecipanti, la Presidenza italiana si è impegnata nella promozione delle iniziative, delle attività e dei risultati dell'Assemblea Parlamentare, comprese le missioni di monitoraggio elettorale condotte congiuntamente con l'ODIHR. La Presidenza italiana ha dedicato grande attenzione al rafforzamento del ruolo dell'OSCE nella lotta al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza e alla discriminazione, anche su basi religiose. A tale riguardo, la Presidenza ha convocato a Roma la Conferenza internazionale sulla responsabilità degli Stati, delle istituzioni e degli individui nella lotta contro l'antisemitismo nell'area dell'OSCE e la Conferenza sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione, con particolare attenzione alla discriminazione fondata sulla religione o sul credo. Sotto gli auspici della Presidenza italiana è stato infine organizzato a Roma un workshop sulla protezione dei difensori dei diritti umani, focalizzato sull'attuazione delle linee guida OSCE in materia.

### **Il Consiglio Ministeriale dell'OSCE**

## XXV CONSIGLIO MINISTERIALE

6-7 DICEMBRE 2018, MILANO, ITALIA

Gli sforzi della Presidenza volti a rilanciare l'impegno degli Stati partecipanti a lavorare insieme per garantire la sicurezza nella regione dell'OSCE sono culminati nel Consiglio Ministeriale di Milano, che si è svolto sullo sfondo di crescenti tensioni internazionali in seguito agli incidenti marittimi nel Mar d'Azov e nei pressi dello stretto di Kerch. Il Consiglio Ministeriale ha capitalizzato le discussioni avviate a ottobre a Roma tra i direttori politici dei 57 Stati partecipanti. Nel corso di due giorni, le discussioni tra i Ministri degli Esteri si sono svolte in una molteplicità di formati, sia formali che informali, e a vari livelli. In particolare, durante il Consiglio Ministeriale, i Paesi copresidenti del gruppo di Minsk dell'OSCE (Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Francia), il Ministro degli Esteri dell'Azerbaijan, Elmar Mammadyarov, e il Ministro degli Esteri dell'Armenia, Zohrab Mnatsakanyan, hanno emesso una dichiarazione congiunta, in cui le parti hanno concordato di continuare a lavorare per una soluzione pacifica, equa e duratura del conflitto del Nagorno-Karabakh e per ridurre ulteriormente le tensioni. Una serie di otto eventi collaterali ha permesso a ministri ed esponenti governativi di discutere in un contesto più informale una vasta gamma di questioni, tra cui l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo, la connettività economica, la libertà di religione o credo, la militarizzazione della Crimea e di parti del Mar Nero e del Mare d'Azov.

A Milano, gli Stati partecipanti all'OSCE hanno adottato 11 decisioni e dichiarazioni, per la prima volta dal 2014 in tutte e tre le dimensioni della sicurezza. Hanno concordato di continuare i loro sforzi nel campo delle norme e delle migliori pratiche in materia di armi portatili, armi leggere e scorte di munizioni convenzionali. Adottando una dichiarazione su gioventù e sicurezza, il Consiglio dei ministri ha riconosciuto il ruolo che i giovani possono svolgere nel contribuire a una cultura di pace, dialogo, giustizia e coesistenza pacifica, fiducia e riconciliazione. Sono state inoltre adottate decisioni per aumentare gli sforzi in atto per prevenire e combattere la tratta di minori e per prevenire e combattere la violenza contro le donne. Il Consiglio Ministeriale ha inoltre approvato una decisione sullo sviluppo del capitale umano nell'era digitale e una dichiarazione sull'economia digitale, aggiungendo temi nuovi e sempre più importanti al "volet" della dimensione economica e ambientale. Adottando la decisione sulla sicurezza dei giornalisti, il Consiglio Ministeriale ha rafforzato, per la prima volta dal 2014, l'ambito della dimensione umana, stabilendo impegni per proteggere la sicurezza dei giornalisti per la prima volta dal 1994. Con l'adozione di una Dichiarazione sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo, gli Stati partecipanti hanno incoraggiato l'OSCE ad includere una prospettiva mediterranea in tutto il lavoro dell'Organizzazione.

Con riferimento ai positivi sviluppi nel processo di risoluzione della Transnistria, gli Stati partecipanti hanno adottato una Dichiarazione che riconosce le misure concrete di rafforzamento della fiducia concordate dalle parti e invita queste ultime a perseguire ulteriori progressi tangibili. Infine, la Troika della Presidenza dell'OSCE per il 2018 (Austria, Italia, Slovacchia), insieme con l'Albania come membro entrante della Troika, ha emesso due dichiarazioni in formato "quadriga" che evidenziano, rispettivamente, la preoccupazione per la sfiducia crescente, le maggiori tensioni, i conflitti e i fattori di instabilità all'interno e tra gli Stati partecipanti dell'OSCE e per la crisi in ed intorno all'Ucraina.

### **Testi adottati al Consiglio Ministeriale di Milano**

#### DECISIONI E DICHIARAZIONI ADOTTATE AL CONSIGLIO MINISTERIALE DELL'OSCE DEL 2018

1. Presidenza dell'OSCE nell'anno 2020
2. Data e luogo della prossima riunione del Consiglio Ministeriale dell'OSCE
3. Sicurezza dei giornalisti
4. Prevenire e combattere la violenza contro le donne
5. Sviluppo del capitale umano nell'era digitale
6. Rafforzare gli sforzi per prevenire e combattere la tratta di minori, compresi i minori non accompagnati
7. Dichiarazione ministeriale sui negoziati relativi al processo di regolazione della Transnistria nel formato "5 + 2"
8. Dichiarazione sull'economia digitale come motore per promuovere la cooperazione, la sicurezza e la crescita
9. Dichiarazione sul ruolo dei giovani nel contribuire agli sforzi per la pace e la sicurezza
10. Dichiarazione sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo

11. Dichiarazione sugli sforzi dell'OSCE in materia di norme e migliori prassi concernenti le armi leggere e di piccolo calibro e le scorte di munizioni convenzionali

**ALTRE DICHIARAZIONI ADOTTATE**

1. Dichiarazione di Milano sul dialogo, l'ownership e la responsabilità per un'Europa più sicura da parte dei Ministri degli esteri di Austria, Italia, Slovacchia e Albania
2. Dichiarazione sulla crisi in e intorno all'Ucraina da parte dei Ministri degli esteri di Austria, Italia, Slovacchia e Albania
3. Dichiarazione congiunta dei Ministri degli affari esteri della Repubblica di Armenia, della Repubblica di Bielorussia, della Repubblica del Kazakhstan, della Repubblica del Kirghizistan, della Federazione Russa e della Repubblica di Tagikistan alla venticinquesima riunione del Consiglio Ministeriale dell'OSCE a sostegno del trattato sull'eliminazione dei missili a medio e a corto raggio.